Gli avvenimenti sportivi

CALCIO - SERIE A

TERMINATO CON NAPOLI-JUVENTUS IL CICLO DELLE GRANDI PARTITE

Milioni e campagna acquisti all'o.d.g.

Nemmeno i due miliardi e mezzo reperiti con tre edizioni di coppa Italia bastano a risollevare le sorti delle società: che però seguitano a incrementare il folle valzer dei milioni

Nuove speranze per le genovesi

Non vi è dubbio che la domenica calcistica rimarrà memorabile per i molti episodi drammatici e spettacolari di cui è stata contrassegnata come la rottura «a botta e risposta» del Napoli sulla Juventus, come il clamoroso successo esterno della Spal in casa del Verona, come infine lo «sprint» fornito dal Genoa in zona Cesarini grazie al goal segnato da Abbadie nel minuto di recupero contro l'Udinese. E nemmeno verranno dimenticate tanto presto la partita dei tre rigori allo Olimpico, l'impennata d'orgoglio della Fiorentina a San Siro o la sconfitta che ha tagliato le residue speranze di promozione del Bari.

Ma pur non trascurando le vicende della domenica calcistica, l'interesse degli sportivi continua a proiettarsi soprattutto nel futuro. Così a Genova, Verona, Bergamo e Udine si studiano le possibilità e le speranze di salvezza delle pericolanti squadre locali. (Speranze raddoppiate per le genovesi dopo gli exploit della dodicesima giornata) mentre a Roma, Firenze, Napoli e Milano si guarda già al prossimo torneo con diversi stati d'animo, corrispondenti alle disponibilità finanziarie delle rispettive società.

Il fatto è che il problema economico è sempre all'ordine del giorno nel calcio italiano: non per niente ieri al più tardi si è appreso che la Lega conta di ottenere una somma di 800 milioni in più, come percentuale dei concorsi pronostici supplementari derivanti dallo svolgimento della Coppa Italia.

Quotazioni altissime

Una somma che moltiplicata per le tre stagioni per le quali è stata prevista la manifestazione, darebbe un totale complessivo di 2 miliardi e 400 milioni che la Lega starebbe cercando di farsi anticipare da un Istituto di Credito. Una somma senza dubbio imponente ma certamente insufficiente per lo scopo per il quale è stata reperita, cioè per sanare i deficit delle società.

Infatti anche ammettendo che con gli incassi della «Coppa Italia» si arrivi ai tre miliardi (e la cosa è più che problematica quasi impossibile) le 32 società partecipanti alla manifestazione avrebbe un utile di circa 200 milioni ciascuna.

Ed anche se le società maggiori vorranno fare la parte del leone, difficilmente potranno arrivare ad una somma superiore ai 300-350 milioni una somma cioè che costituisce appena un terzo dei deficit dell'Inter e del Milan e poco più della metà del disavanzo della Roma. Si capisce perciò come le società stiano affannosamente cercando nuove fonti finanziarie (la Fiorentina e la Lazio hanno giusto ieri sera provveduto ad immettere nuove energie nei rispettivi Consigli Direttivi, la Roma si attende un aiuto concreto dallo industriale Gianni candidato alla presidenza) ma si tratta di una ricerca non facile e comunque di utilità solo contingente.

Infatti l'andazzo dei tempi non è mutato. Per un David il Lanerossi chiede 90 milioni, un Petris è già arrivato alle stelle, un Tonj Marchi non viene ceduto per una cifra inferiore ai 70 milioni, un Lindskog è costato sui 120 milioni e andate ad accostarvi ai Vivolo, ai Gratton ai Tozzi ai Del Vecchio coi Hamrin, agli Abbadie. Si rischia di rimanere folgorati da un colpo apoplettico solo alla richiesta della società offerente.

E non basta ancora: queste cifre non solo vengono richieste, ma vengono addirittura sborsate. (Sembra che Lauro sia disposto a spendere ben 300 milioni del suo fondo per la propaganda) E quindi il mercato continua a mantenere le sue quotazioni altissime e quindi è chiaro che non bastano nemmeno i preventivati incassi di tre anni di Coppa Italia a sollevare le sorti delle società. Serviranno solo ad incrementare il folle valzer dei milioni spesi nella campagna acquisti. Ecco perchè la pubblicità ha fatto il suo prepotente ingresso nel calcio (dopo il Lanerossi Vicenza, ora è la volta dell'abbinamento tra Talmone e Torino).

Ecco perchè si dice che il Milan stia per smobilitare avendo intenzione di schierare nella prossima stagione una squadra composta solo di giovani e con scarse pretese. Ecco perchè c'è da temere in un crollo a breve scadenza anche da parte delle società che per ora riescono ancora a «mantenersi all'altezza». E credete che la Lega abbia intenzione di mantenere le promesse di un ridimensionamento economico avanzate per ottenere la riduzione delle retrocessioni, il ripristino della Coppa Italia, lo sblocco degli stranieri militanti nel Campionato? Non c'è nemmeno da pensarlo: la Lega difende solo gli interessi delle società, la cui disfa secondo un preciso indirizzo. Così si è affrettata a rimangiarsi la decisione di rendere obbligatorio lo schieramento di 4 giovani (due sotto i venti anni e due sotto i ventidue) per ciascuna squadra nello svolgimento della Coppa Italia.

Così, dopo che la Federazione aveva stabilito precise distinzioni tra professionisti e dilettanti (già erase con il «caso Nicolè») la Lega ora ha chiesto ed ottenuto il pagamento di un premio di ingaggio anche per i dilettanti come dire che si incoraggia l'avvio al professionismo, si incoraggiano le pretese sempre più esigenti dei giocatori.

Si tratta di retroscena non tutti meditati di retroscena però che bisogna ricordare in questi tempi in cui il valzer dei milioni (e delle cambiali) intonazza la campagna acquisti, si tratta di retroscena che bisogna tenere presenti anche nell'esame delle prospettive del prossimo Campionato. Per il quale è facile preconizzare una nuova vittoria della rinforzatissima e danarosa Juventus di Agnelli, assegnando il compito di contrastarle il passo ai nero azzurri del «mecenate» del petrolio Moratti ed ai partenopei del «mecenate» della politica Lauro (specie se Napoli avrà uno stadio nuovo e più ampio come sembra imminente).

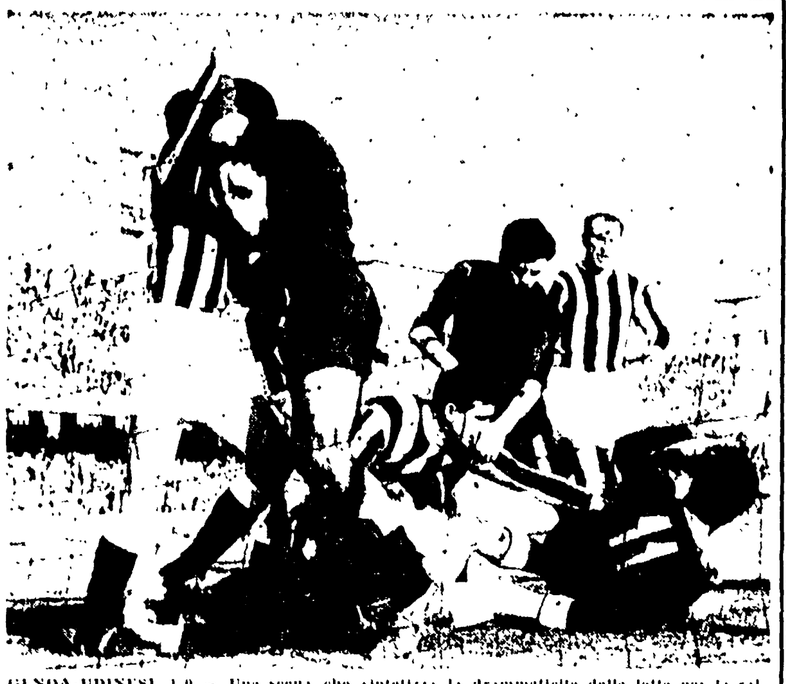
E per gli stessi motivi è difficile prevedere un futuro roseo per la Fiorentina priva di Bernardini e di risorse, a causa della limitata capienza del comunale (con conseguenti limitati incassi) per le romane e per le genovesi (sempre che rimangano in serie A).

Anche se non si possono escludere exploit dovuti all'orgoglio, ad una annata felice, ad una tattica di gioco indovinata: ma si tratterà di exploit che non modificheranno il giudizio generale sulla reale situazione, di exploit comunque di scarsa efficacia. Guardate per esempio il triste tramonto dal «miracolo» Padova che dopo il secondo posto rischia di perdere anche il terzo a causa del «serrate» della Fiorentina. No, il Campionato di calcio nella forma attuale non sfugge alla ferrea legge economica del più forte e solo un grosso «affare» nel quale la politica e la pubblicità minacciano di fare le parti del leone.

R. T.

La media inglese

Juventus 1 2; Napoli e Padova — 7; Fiorentina — 8; Roma — 13; Lanerossi - 14; Torino e Bologna - 15, Inter, Alessandria e Milan - 16, Lazio e Spal - 18, Atalanta — 19; Udinese, Verona e Samp — 20; Genoa — 21



GENOA-UDINESI 1-0 — Una scena che sintetizza la drammatica della lotta per la salvezza: genovesi e friulani si azzuffano sotto la porta di Romano subito dopo il goal di ABBADIE che ha dato la vittoria al rossoblù nel minuto di recupero. Nella foto in alto a sinistra: una fase di Inter-Fiorentina. Chiappella respinge di testa mentre Sarti, Cervato e Gratton sono pronti ad intervenire

VINCE QUANDO DECIDE DI VINCERE COME POTEVANO FARE GIRARDENGO E COPPI

Il formidabile Van Looy si è confermato "campionissimo" delle corse in linea

Egli è ora il più forte atleta delle Fiandre e, dunque, del mondo - Nella Parigi-Bruxelles generoso l'attacco di Defilippis che comunque sarebbe stato frantumato dai principi dello scatto

(Dal nostro inviato speciale)

BRUXELLES, 21 — Anche il ciclismo moderno, fatto di scatti, di rincorse e di volate, rafforzato dagli allenamenti scientifici, eccitato dalle droghe, ha forse trovato il «campionissimo» è Van Looy, il formidabile rouleur-sprinter che si è trionfalmente imposto nella Parigi-Bruxelles, una corsa scadenzata e combattuta a 40,720 l'ora.

Van Looy non si discute più, i suoi alti e bassi sono soltanto un ricordo dell'anno passato. Parlo, si capisce, del valore dell'atleta nelle gare in linea. I limiti di Van Looy nelle gare a tappe e nelle corse contro il tempo non sono ancora conosciuti. Mi dicono che il suo temperamento di uomo che rifiuta i compromessi lo danneggia; mi dicono anche che l'atleta è spesso soggetto a crisi. Può darsi che sia vero. Ma un fatto è certo: Van Looy è, ora, il più forte atleta delle Fiandre e, dunque, del mondo. Nella Milano-Sanremo e nella Parigi-Bruxelles, anche nel Giro delle Fiandre e nella Parigi-Roubaix, egli ha dimostrato di possedere mezzi tecnici e fisici di eccezionale potenza. Van Looy è illuminato dalla fiamma della «classe». E vince quando decide di vincere, come poteva fare Girardengo, nel tempo antico, e come poteva fare Coppi, nel tempo appena passato.

Il pronostico della Parigi-Bruxelles diceva chiaro e tondo: Van Looy: il pronostico non è stato smentito. Anche Van Looy aveva detto che avrebbe vinto. Van Looy è entrato subito in scena: la prima fuga (un avvertimento: «Sono il più forte e comando io, va bene?...») è stata sua. Poi, con il controllo di Van Looy, la Parigi-Bruxelles si è svolta rapida e tranquilla per due terzi della distanza. Il primo attacco di una certa consistenza e serietà Van Looy lo ha subito da parte di Defilippis e Ketelaer. Nella Parigi-Bruxelles, Defilippis ha giuocato il ruolo di Anquetil, nella Parigi-Roubaix, ma con minore convinzione. Il «Cit» si è giustamente lamentato di non aver trovato al fianco atleti come lui decisi a dar battaglia a fondo.

«Soltanto Ketelaer mi ha dato una buona mano. Fosse stato con noi anche Conterno, chissà!» - Defilippis pensa che se avesse potuto staccare di più il gruppo, la corsa avrebbe avuto un'altra soluzione, e la fuga non gli sarebbe servita soltanto per arraffare quasi un milione di premi di traguardo. Noi non siamo del parere del «Cit», che elogiamo per il coraggio e l'audacia dimostrata, per noi, anche nella Parigi-Bruxelles, i principi dello scatto avrebbero, comunque, fatto scattare le trappole al momento giusto. Ormai il giuoco è vecchio, ed era stato previsto, come prevista, ripeto, era la vittoria di Van Looy.

Niente di nuovo sotto il cielo del ciclismo, dunque. E l'ora degli atleti del Belgio, che pure si guardano in cagnesco, Van Looy non aveva gradito la vittoria di Van Daele a Roubaix; e Leon l'ha subito pagata a Rik. Il quale sta avvelenando la vita di De Bruyne, che è forte, si batte bene, ma non ha più lo spunto mesorabile del «flusseur». De Bruyne dà la impressione di essere un po' frusto. Come Bobet che è sempre lì, nel gruppo dei più bravi, ma non riesce a venir fuori.

I belgi dominano, e i francesi e noi dobbiamo rassegnarci. Non valgono gli attacchi, sono inutili le difese. Nella Parigi-Bruxelles gli uomini della «Carpano» hanno cercato di rompere l'incanto, lanciando Defilippis e tenendo nel gruppo Conterno, infine, l'uno e l'altro sono stati battuti. E battuti sono stati Nencini, Coletto e Moser che di Conterno hanno seguito le piste. Non c'è niente da fare: francesi e italiani cominciano il verbo della rassegnazione. «Aspettiamo le gare a tappe».

Ma il calendario delle grandi gare di primavera, che valgono per il Trofeo Desgrange-Colombo, non è ancora esaurito: per sabato è in programma la Freccia Vallona e, domenica si svolgerà la Liegi-Bastogne-Liegi. I belgi sono ancora i grandi favoriti, e l'uomo da battere è ancora Van Looy, che ha già detto: «Una delle due corse sarà mia!».

* * *

Gli uomini della veloce e combattuta Parigi-Bruxelles che ha rinforzato la posizione di Van Looy ne la classifica dei Trofeo Desgrange-Colombo (16 punti di vantaggio su De Bruyne, il piazzato), sono giunti sul traguardo del «bois» sfigurati dalla fatica: erano irriconoscibili, o quasi. Facce nere e magli e sporche, strappate.

Come al solito, il giudice di arrivo ha fatto una grande confusione e i giri di compiere al «bois» erano due, ma molti ne hanno compiuto uno soltanto. Il giudice d'arrivo ha azzeccato le cose usando la macchina fotografica: nel primo gruppo degli ex-aequo figurano parecchi atleti che erano in ritardo di un paio di minuti, nel primo gruppo degli ex-aequo non abbiamo individuato soltanto Conterno.

Ci è, dunque, sfuggito Nencini, che chiudeva la fila e che era «coperto» dagli inseguitori, che stavano per iniziare l'ultimo giro, mentre la folla aveva già invaso la strada, per portare in trionfo il proprio idolo: Van Looy, il «campionissimo» delle moderne corse in linea.

ATTILIO CAMORIANO

SI PREVEDONO NOVITA' NELLA FORMAZIONE DI DOMENICA

Domani verrà a Roma Bernardini per occuparsi dei problemi della Lazio

Difficoltà per David alla Roma — Domenica l'assemblea giallorossa: Anacleto Gianni sarà eletto presidente generale?

Acque agitate alla Roma ed alla Lazio dopo la dodicesima giornata. Nel clan bianco azzurro si sottolinea con amarezza la svogliata ed incolore prova fornita da tutta la squadra laziale e si mette in rapporto al difficile calendario che attende le compagine nelle prossime giornate. Un calendario che rischia di far cadere ancora più in basso la Lazio, a cominciare da domenica prossima allorchè la squadra di Monza e Canestri sarà chiamata alla difficile trasferta di Torino.

Comunque si prevedono novità per l'incontro con i granata: probabilmente rientreranno Tozzi e Lucentini e verrà provato qualche giovane. Ma è difficile avanzare già ora delle previsioni: infatti per domani è attesa a Roma Bernardini che verrà con le riserve viola e oltre della campagna acquisti si occuperà anche dello schieramento di domenica.

Sopratutto Bernardini tenterà di rassicurare i titolari biancoazzurri i quali sembra abbiano manifestato seri timori circa il futuro a causa dei rivoluzionamenti che potrebbe apportare il tecnico romano.

Malumore anche nel clan giallorosso a causa della sconfitta di Vicenza, e sopratutto a causa del fallimento delle trattative per David. Infatti contrariamente a quanto si diceva in un primo tempo il presidente D'Arcangeli ha rinviato ogni decisione dato che esisteva un divario di ben 10 milioni tra l'offerta (80 milioni) e la richiesta del Lanerossi (90 milioni). La venuta a Roma di David però non è ancora tramontata dato che le eventuali divergenze di opinioni potrebbero appianarsi con la cessione di Secchi ai vicentini.

Sempre sul fronte della campagna acquisti da segnalare le voci incontrollate circa la venuta di Comaschi e di Tozzi alla Roma, di Maghini e Virgili alla Lazio mentre si dice anche che la figlia di Silvio si recherebbe nei prossimi giorni in Sud America onde convincere la moglie di Tozzi a raggiungere il marito.

Non si capisce bene però se tale viaggio implicherebbe una conferma di Tozzi alla Lazio (come sostengono molti) o è legato alla necessità di placare gli umori di Humberto in vista di un suo passaggio alla Roma. E' quanto si vedrà nelle prossime settimane.

Intanto si stringono i tempi in vista dell'assemblea della Roma in programma domenica al palazzetto dello Sport. Scopo dell'assemblea sarà la ratifica dell'elezione di D'Arcangeli a presidente della sezione calcio e la nomina di un Presidente generale. Per quest'ultima carica, sfumata fortunatamente l'eventualità di una candidatura di Campilli, si fa con insistenza il nome dell'industriale Anacleto Gianni il quale avrebbe deciso di accettare l'onore e gli oneri connessi alla nuova veste.

Una veste più onorifica che altro perchè sempre nella stessa assemblea dovrebbe venir deciso la soppressione di alcune sezioni sportive e il ridimensionamento di altre, per cui la carica di Presidente generale dell'A. S. Roma perderebbe molta della sua importanza.

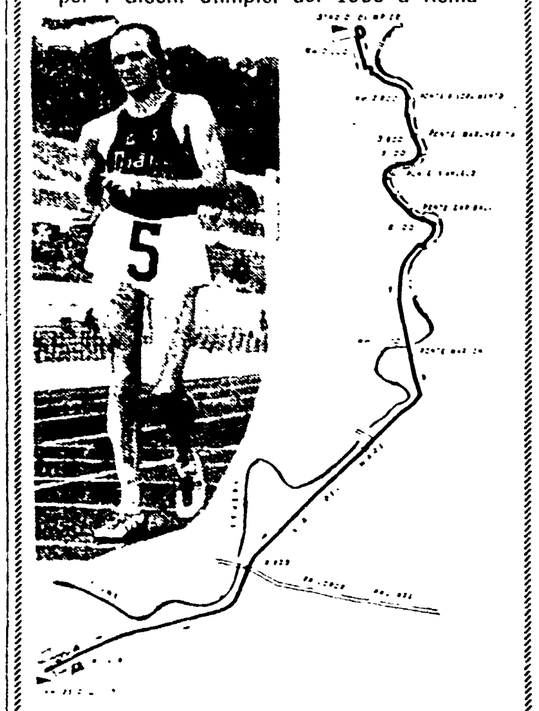
Intanto domani saranno di scena le riserve quelle della Roma contro la Fiorentina B (forse all'Olimpico) e quelle della Lazio a Ravenna (contro il Sarom).

I nuotatori ungheresi oggi contro la Lazio

Stasera alle ore 21 i pallanotisti ungheresi del Vasutas, che nella prima loro esibizione italiana hanno battuto i campioni d'Italia del Camogli per 8-6, saranno ospiti della Lazio nella piscina del Foro Italico.

Oltre al confronto di pallanuoto il programma della serata presenta numerose gare in linea ed alcuni tentativi di primato nazionale da parte degli allievi di Enzo Zabberoni. La riunione sarà completata da una esibizione di tuffi.

Varato il percorso della marcia (km. 50) per i Giochi Olimpici del 1960 a Roma



Il Comitato organizzatore delle Olimpiadi ha varato il percorso della gara di marcia dei 50 km. su strada. Dallo Stadio Olimpico, al Foro Italico, il percorso si snoderà per i Lungotevere: Maresciallo Cadorna, della Vittoria (Ponte Risorgimento), Oberdan, delle Armi, Michelangelo (Ponte Margherita), Mellini, Castello (Ponte S. Angelo), Gianicolense, Farnesina, Sanzio (Ponte Garibaldi), Anguillara e Ripa; quindi, attraversato il Tevere a Ponte Marconi, il tracciato si inserirà sulla Via del Mare fino a toccare Acilia. Da Acilia i concorrenti ritorneranno allo Stadio Olimpico percorrendo lo stesso tracciato. Nella foto: Dordoni sul quale ancora una volta si appuntano le speranze italiane.

Selezionati i sovietici pei mondiali di calcio

MOSCA, 21 — Benchè i nomi dei 40 giocatori sovietici preselezionati in vista del campionato del mondo di calcio non sono stati ancora resi noti, nei circoli sportivi di Mosca si ritiene che la lista ufficiale non dovrebbe differire molto dalla seguente:

PORTIERI: Lev Yachine, Vladimir Belaev, Vladimir Maslatchenko, V. Ivahkine, A. Denissenko.

TERZINI: Michel Ogonion, Vladimir Kesarev, Constantin Krijevski, Boris Kouznetsov, L. Ostrovski, V. Frokhine, E. Regov, A. Krautikov, V. Elochvili.

MEDIANI: Igor Netto, Youri Kovalev, Anatole Maslenkine, V. Grichine.

ATTACCANTI: Boris Tatouchine, Slava Metreveli, V. Chabroc, D. Chapovalov, Valent Ivanov, Anatole Isaveev, A. Mamykine, B. Bouloukkine, Edouard Streltzov, Nikita Simonian, G. Gousarov, A. Mamedov, V. Krapovinski, Henrich Fedosov, Serge Salnykov, V. Kanevskl, V. Pnedelni, K. Roselmach, G. Apoukhtine, Anatole Ilino, V. Fomine.

SPORT - FLASH - SPORT

Ciclismo: Coppi vittorioso a Bayres

BUENOS AYRES, 21. — Fausto Coppi, che come è noto è tornato nell'America del Sud sia in veste di industriale che di corridore, ha colto un netto successo al Luna Park vincendo la corsa di fondo disputata su cento giri.

Ecco la classifica: 1) Fausto Coppi (Italia) con punti 7 (100 giri); 2) H. Andrelux (Francia) p. 3 (99 giri); 3) J. Batiz (Argentina) p. 2 (99 giri).

◆

Oggi alle ore 0.20 le ginnaste nazionali Miranda Cicognani e Gabriella Santarelli partiranno da Roma alla volta di Bucarest dove prenderanno parte al I. Campionato internazionale.

◆

NEW YORK, 21. — Il campione dei pesi massimi Floyd Patterson si incontrerà, per la difesa del titolo nel prossimo agosto a New York, con Roy Harris.

◆

HOUSTON, 21. — Lo statunitense Barry Mackay ha battuto il cileno Luis Ayala per 8-10, 6-4, 6-3, 6-3 nella finale del singolare maschile del torneo internazionale di tennis di River Oaks.

Ippica: Un Tornese-record a Modena

MODENA, 21. — Il favorito Tornese, guidato da Brighenti, ha vinto il «Premio Ghilardina» di trotto (L. 4 000 000 - mt. 1.660), seconda prova del campionato italiano.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1) TORNESE (Brighenti), tempo complessivo 2'09" (ragguaglio al km. 1.17.8); 2) Home Free (Manfredi), tempo 2'09"8 (al km. 1.18.2); 3) Checco Pra (V. Baldi), 4) Bambaia (Canzi); 5) Gay Song (Fasoli).

Sciopero dei braccianti

(Continuazione dalla 1. pag.)

Ferromin 98%; Montecatini 40%; *Siena: Abbadia S. Salvatore* 98%; Siele 93%; Morone 100%; Argus 55%; Pescara: miniera ABCD 100%, stabilimento ABCD 98%; Spoleto 100%; Perticara 90 per cento; Livorno: Ferromin 90%, Montecatini 93%; Enna 90-100%; Agrigento 100%; San Giovanni Rotondo (Foggia) 90%.

I sindacati dei minatori hanno confermato che altre astensioni dal lavoro si svolgeranno per 24 ore con il seguente calendario: il 3 maggio nell'Italia centrale e nell'Emilia; il 7 maggio nell'Italia meridionale e nelle isole e il 10 maggio nelle provincie settentrionali.

Chimici

Nel quadro delle lotte sindacali in corso è utile da segnalare che è iniziato ieri sera alle 22 lo sciopero di 48 ore dei lavoratori chimici e farmaceutici in Piemonte, Liguria, Toscana, Veneto, e Trentino Alto Adige. Lo sciopero è stato proclamato da tutte le organizzazioni sindacali come ulteriore manifestazione di lotte in seguito al rifiuto degli industriali di rinnovare il contratto di lavoro.

IL CONSIGLIO DI SICUREZZA

(Continuazione dalla 1. pagina)

l'imbeccata da Cabot Lodge, ripetendo tutti le stesse argomentazioni, e invitando l'URSS ad accettare la discussione sul disarmo in seno a quella commissione dell'ONU, sui venticinque membri della quale ben sei dei sono firmatari di patti militari connessi con la NATO. Solo il delegato giapponese, Koto Matsudaira, pur aderendo formalmente alla tesi di Lodge, ha ammesso che «tuttavia non si può accettare con serenità una situazione nella quale aerei da bombardamento devono volare recando armi atomiche e all'idrogeno, in tempo di pace».

Cabot Lodge infine ha chiuso con un atto di forza, negando a Sobolev anche la replica, poiché ha respinto la richiesta di aggiornamento avanzata dal delegato sovietico. Qui però egli si è trovato solo con la Francia, Panama e l'uomo di Ciang Kaisek, poiché la Svezia ha votato con l'URSS a favore, mentre tutti gli altri si sono astenuti.

Macmillan e Schweitzer

LONDRA, 21. — Il primo ministro britannico Macmillan ha risposto oggi, in modo sostanzialmente negativo, all'invito sovietico perchè la Gran Bretagna si associ alla sospensione degli esperimenti con armi nucleari, unilateralmente già attuata dall'URSS.

In una lettera diretta al primo ministro dell'URSS Kruscov, Macmillan sostiene che la sospensione delle esplosioni nucleari sperimentali debba figurare fra gli argomenti da discutere nella conferenza al vertice, «assieme con gli altri problemi concernenti il disarmo».

La sospensione temporanea delle esplosioni, però, è stata sollecitata e decisa dall'URSS *proprio come un mezzo atto a favorire il superamento delle difficoltà* che ancora si frappongono alla convocazione della conferenza al vertice, e a determinare un clima di distensione in luogo di quello isterilmente teso, che è il frutto della forsennata corsa agli armamenti da parte degli occidentali. Naturalmente la conferenza al vertice dovrà discutere del disarmo, e della possibilità di rendere permanente l'arresto delle esplosioni nucleari e termonucleari. Ma appunto questa differenza, fra la sospensione temporanea e lo arresto permanente delle esplosioni, è ignorata nella lettera di Macmillan, che in proposito può solo tendere a riportare la confusione, dove invece il gesto unilaterale dell'URSS ha portato la chiarezza.

Si è appreso oggi che il dr. Albert Schweitzer, premio Nobel per la pace, rivolgerà al mondo dalla radio norvegese, nei giorni 28, 29 e 30 aprile, un nuovo appello per l'arresto degli armamenti atomici. Schweitzer, che risiede a Lambarene, nell'Africa equatoriale, dove dirige un ospedale, ha inviato alla radio norvegese i testi di tre conferenze, che verranno trasmesse nei tre giorni indicati, e che recano i titoli seguenti: «Arrestare gli esperimenti di armi atomiche»; «Rinunciare all'impiego di armi atomiche»; «Negoziati al massimo livello». La radio di Oslo ha già mobilitato i testi ad altre trenta stazioni radio di tutto il mondo.

MOSCA

(Continuazione dalla 1. pag.)

ma non si arrestano qui. La preparazione dei grandi colloqui fra Est e Ovest non può restare circoscritta alle solite quattro potenze: la URSS da una parte, Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia dall'altra. Una delle principali proposte sovietiche è stata fin dall'inizio quella di allargare la cerchia degli Stati impegnati in questa iniziativa, sia con una più ampia rappresentanza dei due blocchi, sia con l'intervento di un certo numero di Stati neutrali. Fra i problemi che vanno risolti per via diplomatica vi è quello della scelta dei diversi paesi che dovrebbero essere invitati alla conferenza dei ministri e a quella dei capi di governo.

Con questo impegno la URSS è rimasta coerente quando, sabato scorso, Gromiko ha informato non solo gli ambasciatori delle democrazie popolari, ma anche quelli dell'India, della Jugoslavia e della Svezia sui primi contatti, per la preparazione dell'incontro al vertice.

Fedele alla consegna del riserbo concordata fra le quattro potenze anche Kruscov non ha fatto il minimo accenno alle consultazioni in corso, durante il brindisi da lui pronunciato all'ambasciata polacca. Le parole del primo ministro sono state invece tutte consacrate alla amicizia fra i due popoli vicini. «Ci sono state molte perpezie nella storia dei rapporti fra i nostri paesi — ha dichiarato Kruscov — ma accordiamoci per dire che i polacchi non portano la responsabilità di quello che hanno fatto i loro re, e noi non ne portiamo per quanto fecero i nostri zar. Oggi la politica polacca e quella sovietica non si contraddicono ma si completano e vanno allo stesso scopo. Questo è l'essenziale».

Kruscov si è di nuovo pronunciato a favore della coesistenza e della competizione pacifica. Poi, ricordato come i cinesi parlino di «rieducare i capitalisti» si è rivolto all'ambasciatore americano con tono scherzoso: «Ebbene, quando avremo vinto la competizione, anche noi, mister Thompson, cercheremo di rieducare i vostri capitalisti».

GIORNATA DI 6 e 7 ORE

(Continuazione dalla 1. pagina)

questo anno, le fonderie e officine per la lavorazione di parti metalliche, per la seconda lavorazione dei materiali ferrosi e le imprese per la estrazione dei materiali refrattari, nel periodo maggio-dicembre 1958, l'industria chimica nel suo complesso tra il luglio '58 e il settembre '59, i cementifici e le fabbriche di materiale da costruzione tra il luglio e il dicembre 1958.

La deliberazione incarica il comitato statale del Consiglio dei Ministri per il lavoro e il salario di elaborare, insieme con i consigli dei ministri di Repubblica, i Sovnarcos e i sindacati, proposte concrete per introdurre la giornata di 6-7 ore e provvedere al riordinamento dei salari «mirando ad rielaborare i salari più bassi e a diminuire il distrcello tra salario massimo e minimo, specifico della tariffa base nel complesso del salario, a introdurre largamente norme tecnicamente fondate su calcoli e sistemi economicamente efficienti di pagamento dei salari, per assicurare su questa base un ulteriore aumento della produttività del lavoro».

A questo scopo la deliberazione invita i direttori delle imprese e i consigli direttivi dei Sovnarcos a prendere le necessarie misure tecniche, economiche e organizzative, al fine, di introdurre la nuova tecnica e i processi tecnologici più moderni nella produzione. Infine la deliberazione afferma che le organizzazioni sindacali e di partito debbono prendere parte attiva allo studio e all'elaborazione di queste norme e organizzare la discussione delle misure elaborate nelle assemblee e nelle conferenze di produzione.

La deliberazione termina esprimendo la fiducia che la odierna decisione farà sì che i lavoratori intensificheranno ancora di più la loro attività e le loro iniziative creatrici, per adempiere i compiti che il XX Congresso del PCUS ha posto, al fine di sviluppare ulteriormente la economia del paese e di migliorare il tenore di vita delle masse lavoratrici.

Sa

IL CAMPIONE

In questa settimana Vittorio Pozzo vi parla degli azzurri campioni d'Europa: VOGLIO GIOCARE IN ITALIA? Federico Pastore: GODETI HA TORTO E RAGIONE di Lauro Marchi: SOLO UN GRANDE TOTOPIRA: BATTERE AL SEVAREZ di Mario Mimmi: VOGLIONO SMUVARE TONI SAILER di Giorgio Bellani - È INIZIATA LA STAGIONE MOTOCICLISTICA di Dolfo Ceccarelli: ASSALTO AI PRIMATI! LA STAGIONE ATLETICA FEMMINILE di Giorgio Bonacina e Mario Cassano.

Domenica

IL CAMPIONE

In questa settimana [illegible] IL RICCO TOTOLOTTO INI: LA CARRIERA SENZA UN DOLLARO: COPPA ITALIA NON SEI PIÙ TU? di Giorgio Cecchi.

Lunedì

IL CAMPIONE

vi presenta una serie di grandi servizi di calcio, ciclismo, pugilato, sci, atletica e vari.

Hanno scritto per voi: Felice Borel, Vito Bardelli, Giorgio Bellani, Gino Boccasile, Dario Bini, Attilio Camoriano, Antonio Ghirelli, Mario Lenzi, Mario Ossan, Gianni Piccioni, Gino Palumbo.

Sa

IL CAMPIONE

[illegible] le foto più interessanti, le foto più belle

IL CAMPIONE

è il settimanale che ad ogni numero vi offre qualche cosa di nuovo, di inedito.